



**LO DICO
AL CORRIERE**

FURIO COLOMBO

«Giorno della Memoria una risposta al vostro lettore»

Caro Aldo, nella pagina delle lettere del Corriere il lettore Paolo Violante scrive una lettera sul «Giorno della Memoria» che mi riesce difficile capire. Il lettore, con un tono legittimamente caldo e teso, rivendica la memoria di suo padre, «antifascista e partigiano, strappato alla famiglia e dopo alcuni mesi eliminato in una camera a gas di Mauthausen». Ma inizia con questa frase: «Ho riletto la legge istitutiva promulgata il 20 luglio 2000. Essa fa riferimento a quanti patirono il crimine dello sterminio e delle persecuzioni naziste. In breve: popolo ebraico, deportati militari e politici italiani (...) Osservo dispiaciuto che, nell'immaginario collettivo, si tende a enfatizzare l'Olocausto mentre poco o nulla si dice di quanti si immolarono per una nuova Italia (...). La verità storica è unica e incontrovertibile e non può essere piegata a convenienze di parte». Poiché ho scritto, firmato, presentato e discusso alla Camera la legge sul Giorno della Memoria, sono sorpreso. Se il problema è lo spazio dedicato, nel testo, ai cittadini italiani vittime della Shoah, e ai deportati militari e oppositori politici italiani morti nella stessa spaventosa operazione fascista e nazista, credo che la formulazione includa pienamente, come è giusto, la memoria del padre dell'autore della lettera. Se invece ha voluto esprimere fastidio per «le convenienze di parte» (quale parte?) che spingono a dedicare troppa attenzione agli ebrei, nel «Giorno della Memoria», allora mi sembra che il signor Violante non faccia onore alla memoria del padre «antifascista e partigiano».

Furio Colombo

MINO REITANO

Italia o Padania? Ricordo di un artista

Caro Aldo, quest'anno ricorrerà il 10° anniversario dalla scomparsa del grande Mino Reitano. Il suo ricordo vive ancora grazie alle sue canzoni bellissime. Mi piacerebbe un suo ricordo.

Fabio Giacomo Cobiانchi

Caro Fabio Giacomo, tutti ricordiamo il duetto tra Mino Reitano, che cantava «Italia», e Umberto Bossi, che rispondeva «Padania». Oggi con Salvini sarebbe un coro. La politica cambia e passa, gli artisti restano.

Risponde Aldo Cazzullo

CHI SI DROGA FINANZIA LE MAFIE DUE PROPOSTE PER NON ASSUEFARSI



Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a

«Lo dico al Corriere»
Corriere della Sera
via Solferino, 28
20121 Milano
Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it



Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»



@corriere

Caro Aldo, si discute sulla liberalizzazione della cannabis. Genitori e insegnanti ne segnalano la nocività ai ragazzi che però non hanno spesso grande considerazione per questi «grilli parlanti» e si ritengono invulnerabili. Forse bisognerebbe spiegare loro che finché dura il divieto, ogni acquisto di marijuana e affini è un favore alla 'ndrangheta. Spero che non siano tutti come il coordinatore degli studenti medi del Veneto che, di fronte all'ipotesi di test antidroga a scuola, si è prodotto in una vibrata protesta cui non è mancato il conforto di un consigliere regionale che ha ravvisato nell'ipotesi la violazione della Costituzione.

Ruggero Donzelli
ruggerdonselli@gmail.com

Caro Ruggero,

Sono d'accordo con lei: chi acquista droga, anche un semplice spinello, arricchisce le mafie. La criminalità organizzata si combatte anche evitando di rifornirsi di suoi prodotti.

Onestamente, non credo che la soluzione sia istituire un monopolio di Stato della droga. Anche le cosiddette droghe leggere danneggiano il cervello degli adolescenti, provocano assuefazione, ostacolano il libero formarsi della personalità. E a volte preparano il terreno alle droghe pesanti.

In questi anni il tema degli stupefacenti è stato rimosso. Soprattutto nelle grandi città, la droga è ormai considerata da molti come uno stile di vita, una compagna della quotidianità o dei week-end.

Basta passeggiare la sera per corso Como a Milano, a Trastevere a Roma, nel centro di Torino: si sentirà lo stesso odore dei quartieri dello sballo di Londra o di Berlino o di Parigi. I reportage di Elisabetta Andreis e Gianni Santucci sul Corriere hanno testimoniato, da Rogoredo alla metropolitana milanese, quanto la droga permei la vita di una generazione.

Dobbiamo rassegnarci a tutto questo? Non credo. Le cose da fare sono almeno due. Stroncare il traffico, a cominciare dagli spacciatori che agiscono indisturbati per strada. E trasmettere ai nostri ragazzi la passione per la vita, i sentimenti, la cultura, i libri, il cinema. C'è un mondo fuori dalla canna e dal telefonino. Facciamoglielo scoprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TuttiFrutti



di **Gian Antonio Stella**

Anche Khomeini aveva due anime

«Da quando sono partito ti ho sempre pensata. Dal momento in cui sono stato separato da te, mia amata, la bellezza del tuo viso è rimasta riflessa nello specchio del mio cuore. (...) Ora sono nella bella città di Beirut, e vorrei tanto che tu fossi qui. C'è una bellissima vista della città e del mare. Ma ahimè! La mia amata non è qui con me. Quanto più bello sarebbe tutto questo!»

Quelle parole così zuccherine per la moglie rimasta a casa vennero scritte nel 1933 da Ruhollah Khomeini. Il futuro Ayatollah aveva 33 anni e, come scrive Alberto Zanconato in *Khomeini. Il rivoluzionario di Dio*, biografia ricca di dettagli sulla vita del leader che marcò una svolta radicale nel mondo islamico, stava per imbarcarsi dal Libano per andare alla Mecca.

Come poteva un uomo così tenere insieme due anime, una gentile con la sposa e perfino giocosa coi bambini («Il figlio Ahmad racconta di averlo sorpreso una volta, entrando nella sua stanza, mentre giocava con il nipotino Ali, mettendoselo a cavalcioni sulla schiena») e l'altra così ferocemente rigida da mandare a morte migliaia di oppositori e invitare le madri a denunciare i figli avversi al regime? La prima a soffrire di certe durezze fu proprio la moglie «Qods-e Iran» (Purezza dell'Iran), vezzeggiata in famiglia col nomignolo di Qods.

Anche lei veniva da una famiglia islamica, ma aveva quindici anni, «aveva ricevuto una buona istruzione, parlava il francese ed era troppo abituata alla raffinata atmosfera e agli svaghi della capitale per pensare di trasferirsi a Qom, al seguito di un marito mullah». Dice la leggenda, però, che la figlia di Maometto, Fatima, le predisse in sogno «che si sarebbe sposata con un uomo nato lo stesso suo giorno». Fatalità: Khomeini. E finì appunto a Qom. E dopo Qom in esilio con lui a Najaf, a sud di Bagdad, «oppressa per molti mesi all'anno da un caldo insopportabile». Vita dura. E «ad aiutarla nell'ambientamento non fu certo la leggendaria parsimonia del marito, che si ostinava a imporre una vita spartana anche ai familiari. Ruhollah rifiutò per lungo tempo di fare installare un telefono in casa e addirittura di comprare un frigorifero». Diavolerie moderne...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOSTRA FOTO

«Uso personale della bici Ofo in sharing. La bicicletta è stata ridipinta e pure bloccata con un lucchetto!», ci scrive Monica Nava. (Inviate le foto, ovviamente scattate da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e su Instagram @corriere)



ECOTASSA

«La nostra industria svantaggiata rispetto alle aziende straniere»

L'istituzione di un'ecotassa a favore delle auto ibride ed elettriche che scoraggia quelle tradizionali, mi sembra una misura contraria agli interessi dell'Italia. Oltre a ridimensionare o, quanto meno, a far rimodulare gli investimenti delle case automobilistiche, il governo ha riflettuto sul fatto che l'industria italiana delle auto non è ancora in grado di offrire modelli ibridi e/o elettrici, e quindi svantaggiata rispetto alla concorrenza estera? Era necessario mettere in ulteriore difficoltà il Paese con leggi solo formalmente ecologiche, considerata anche l'inesistenza di una rete di assistenza per la mobilità elettrica? Bell'esempio di masochismo economico!

Luciano Di Cosmo, Roma

La lettera

«Un migrante mi ha regalato una lezione di vita»

Sono in età avanzata e vivo pesantemente questo periodo caratterizzato da polemiche, maleducazione, insulti, falsità e indifferenza reciproca. Non nascondo che provo un senso di fastidio e insofferenza quando noto davanti a supermercati, banche, edicole e chiese, extracomunitari che chiedono l'elemosina. Mi è capitato, però, un episodio che desidero condividere. La mattina del 19 gennaio, mentre transitavo in via Losanna, venivo rincorsa da un extracomunitario che stazionava «in loco» chiedendo l'elemosina. Mi sono fermata infastidita, credendo pretendesse da me un'offerta. Mi porgeva, invece, il mio anello (una fascia d'oro con brillantini, non certo un diamante di pregio, ma di inestimabile valore

affettivo) che mi era scivolato dal dito, senza che me ne accorgessi, mentre mi sfilavo il guanto. Sono rimasta piacevolmente sorpresa e commossa per il gesto inatteso. Mi sono complimentata calorosamente con lui, lodando la sua bontà e onestà. Gli ho fatto quindi una carezza sul viso e un'offerta in denaro. Lui mi ha sorriso contento per ciò che gli avevo detto e per la mancia che gli avevo dato, nonché per la gratitudine che gli avevo manifestato. Comunque, anche lui mi ha regalato qualcosa: una lezione di vita per non affrettarci a giudicare gli altri, condizionati dai pregiudizi, e, senz'altro, una valida iniezione di fiducia nel prossimo.

Nelida Rossi, Milano



L'anziana signora ci ha chiesto di condividere con i lettori del «Corriere» l'episodio capitolato di recente a Milano

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE
Daniele Manca

Venanzio Postiglione

Giampaolo Tucci

7 - SETTE
Beppe Severgnini



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli, Carlo Cimbrì, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pomignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompiéri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2019 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Pubblicità

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543

www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Borghetto - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 00169 Roma - Via Ciampara 351/353 - Tel. 06-68.82.897 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.550 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • EUROPRINTER SA Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - B66041 Gosselies - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarsden Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: *Non acquistabili separati, il giovedì Corriere della Sera + 7 € 2,00 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + Cor. Como € 1,32 + € 0,18; gio. Corsera + 7 + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + CorriereEconomia del CorMez. € 1,00 + € 0,50; m/m/v/d Corsera + CorMez. € 1,00 + € 0,50; gio. Corsera + 7 + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Veneto, non

acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorVen. € 1,00 + € 0,50; gio. Corsera + 7 + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50; gio. Corsera + 7 + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. A Bologna e prov., non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorBo € 0,66 + € 0,84; gio. Corsera + 7 + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84. A Firenze e prov., non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorFi € 0,66 + € 0,84; gio. Corsera + 7 + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84.

ARRETRATI: Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena srl e-mail: info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT45030693352160000330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018

La tiratura di martedì 29 gennaio è stata di 258.890 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria € 2,50; Belgio € 2,50; Cipro € 2,50; Croazia HRK 19; Francia € 2,50; Germania € 2,50; Gran Bretagna GBP 2,20; Grecia € 2,50; Lussemburgo € 2,50; Malta € 2,50; Olanda € 2,50; Portogallo/Isole € 2,50; Repubblica Ceca 89 CZK; Slovenia € 2,50; Spagna/Isole € 2,50; Svizzera CHF 3,50.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).